

Eni Rewind for

A JUST TRANSITION

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2025



La Mission di Eni Rewind

Siamo la società ambientale di Eni.

Lavoriamo secondo i principi dell'economia circolare
per valorizzare i terreni industriali e i rifiuti attraverso progetti
di bonifica e di recupero efficiente e sostenibile.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione, le competenze e la ricerca
tecnologica per rigenerare i suoli, le acque e le risorse recuperabili.

Crediamo nel dialogo e nell'integrazione con le comunità che ci ospitano.



La Mission di Eni

Siamo un'impresa dell'energia.

13 15

Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta

7 12

e promuovere l'accesso alle risorse energetiche
in maniera efficiente e sostenibile per tutti.

9

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.
Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

5 10

Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità
come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.

Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.

17

Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità
che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Eni Rewind for A JUST TRANSITION

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2025

Disclaimer

Eni Rewind for 2025 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate.

I forward-looking statement sono fondati su valutazioni, previsioni e i convincimenti del management di Eni Rewind sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni Rewind. Pertanto, i risultati effettivi potrebbero differire rispetto a quelli annunciati in ragione di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo di riferimento, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni Rewind for 2025 contiene altresì termini come "partnership", utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento, per "Eni Rewind" si intende Eni Rewind SpA.

Immagini

Le foto della copertina e del Report Eni Rewind for 2025 provengono dagli archivi fotografici di Eni Rewind e di Eni.

Traduzione

Il testo originale di Eni Rewind for 2025 - ove non diversamente indicato - è in lingua italiana. Le traduzioni in altre lingue sono tratte dal testo originale. In caso di difformità, i contenuti della versione in italiano prevalgono su quelli della traduzione in qualunque altra lingua.

Sommario

Sito di Sa Canna

Messaggio agli Stakeholder

4

1. Chi siamo

6

Eni Rewind in sintesi

8

I nostri servizi

9

La nostra storia

10

Dove operiamo

11

Approccio responsabile e sostenibile

12

Il valore delle nostre persone

14

Il nostro impegno per la sicurezza

15

I nostri Stakeholder

16

Iniziative a supporto delle comunità e dei territori

17

2. Servizi e soluzioni: la nostra offerta sul mercato

18

I nostri servizi

20

Remediation

22

Water management

28

Waste management

32

Altri servizi

34

Innovazione tecnologica e digitale

35

Certificazioni e attestazioni

39

3. Recupero e riqualificazione

40

Recupero e riqualificazione

42

Il contributo di Eni Rewind alle rinnovabili

43

Comparto Ambientale Ravenna

44

Una bonifica sostenibile a km 0

46

La valorizzazione della risorsa idrica

47

Nota metodologica

48

LEGENDA  Link esterni  Link interni

Messaggio agli Stakeholder



Comparto Ambientale Ravenna



Clara Andreoletti
Amministratore Delegato

Cari Stakeholder,
in continuità con gli anni precedenti, il 2025 ha rappresentato per Eni Rewind un anno affrontato con responsabilità e determinazione, facendo leva su competenze consolidate, esperienza industriale e una visione orientata al lungo periodo. In un contesto in continua evoluzione, si è continuato a lavorare per trasformare i nostri obiettivi di sostenibilità in azioni concrete, anche in ottica di espansione del business, investendo nell'innovazione, massimizzando il recupero e il riuso delle risorse e valorizzando le aree bonificate attraverso nuovi progetti di riqualificazione.

Ne è un esempio il sito di Ravenna dove, nell'ex area industriale bonificata di Ca' Ponticelle, è stata completata la costruzione di un impianto di biorecupero terreni e di una piattaforma ambientale per il pretrattamento di rifiuti industriali e ambientali – quest'ultima in partnership con Herambiente – entrambi previsti in esercizio dalla seconda metà del 2026.

Durante l'anno è stato portato avanti il percorso di diversificazione del business, ampliando le attività per clienti terzi e valorizzando il know-how maturato nella bonifica. In tale ambito si è ulteriormente consolidata la collaborazione con Edison, che partecipa in misura paritaria ai costi degli interventi sui siti ex Montedison gestiti da Eni Rewind, mentre hanno registrato importanti avanzamenti le bonifiche gestite per conto di clienti terzi, in primis Invitalia e Kuwait Raffinazione e Chimica. Il 2025 ha visto anche l'ampliamento della nostra offerta di servizi con l'avvio delle attività di Oil Spill Response, dedicate alla prevenzione e alla gestione di potenziali eventi accidentali in mare.

Parallelamente, sono proseguite le attività di bonifica su tutti i siti di proprietà e in cui operiamo, con risultati di rilievo. In particolare, si evidenziano l'avvio degli scavi presso la discarica fronte mare ex Pertusola di Crotone e la certificazione di avvenuta bonifica di un'ulteriore area tra quelle bonificate a Manfredonia (Isola 9). A Trissino, nell'ambito del progetto di Messa in Sicurezza della proprietaria International Chemical Investors Group (ICIG), è stato completato il confinamento mediante palancole lungo il torrente Poscola ed è stato sottoscritto un accordo con Mitsubishi e la stessa ICIG volto a indirizzare le successive fasi della progettazione ambientale.

Continuiamo ad affrontare le sfide ambientali con un approccio trasparente e costruttivo, anche nei contesti operativi più complessi, convinti dell'importanza delle nostre attività per i territori, con un costante impegno per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

A Porto Marghera, dopo un articolato iter istruttorio e un ampio confronto con Enti e associazioni, la Commissione Tecnica Regionale ha chiuso negativamente il procedimento autorizzativo relativo a un impianto di essiccamento e monocombustione di fanghi urbani, motivando tale decisione con il contesto ambientale del sito, considerato già gravato da un tessuto industriale critico.

A Crotone, invece, nonostante alcune complessità in ambito tecnico-amministrativo, proseguiamo le attività di scavo in forza del Decreto originario del 2020 con l'intento di completare al più presto e al meglio l'attività di bonifica in costante coordinamento e confronto con gli enti competenti.

Resta centrale anche il nostro sostegno verso le comunità locali, con il rinnovo delle collaborazioni con un centro antiviolenza a Ravenna, impegnato nel contrasto alla violenza sulle donne, e con il Banco Alimentare a Gela, a supporto di un progetto per la distribuzione di alimenti rivolto a persone in condizioni di vulnerabilità.

Alla base dei progressi e dei risultati raggiunti vi sono la grande professionalità e l'impegno delle nostre persone, circa 1.000 professionisti altamente specializzati supportati da un patrimonio aziendale di oltre vent'anni nel settore ambientale.

Queste competenze, insieme alle sinergie con gli altri business e le tecnologie di Eni, rappresentano un elemento distintivo che ci consente di offrire servizi integrati e modulabili lungo l'intera catena del valore dei progetti di bonifica e della gestione dei rifiuti, di rafforzare la competitività e sviluppare nuove partnership industriali.

Guardiamo al futuro con la volontà e l'impegno di integrare ulteriormente il nostro contributo alla rigenerazione ambientale dei siti industriali dismessi, puntando a generare valore condiviso per i territori, per le persone e per tutti i nostri stakeholder.

Clara Andreoletti
Amministratore Delegato

1

Chi siamo

Storia, competenze e risultati
che raccontano il nostro percorso
nella gestione ambientale

Eni Rewind in sintesi	8
I nostri servizi	9
La nostra storia	10
Dove operiamo	11
Approccio responsabile e sostenibile	12
Il valore delle nostre persone	14
Il nostro impegno per la sicurezza	15
I nostri Stakeholder	16
Iniziative a supporto delle comunità e dei territori	17



Sito di Gela

Eni Rewind in sintesi

IL 2025 IN NUMERI



~1.000
dipendenti



€660 mln
per interventi di bonifica
nel 2025



85 Km
estensione totale
barriere idrauliche



2,2 mln ton
totale rifiuti gestiti

>3.400
ettari di proprietà

~150 cantieri operativi
(titolo IV) su territorio
nazionale

45
impianti di
trattamento acque

~78% rifiuti
recuperati/recuperabili

~€ 1.130 mln
di costi ambientali

>400 interventi
ambientali nelle
stazioni di servizio

>40 mln m³
acque trattate

~10 mln m³
acque riutilizzate per uso
industriale e ambientale

Eni Rewind è la società ambientale di Eni attiva da oltre venti anni nelle bonifiche e nella gestione di acque e rifiuti in Italia e all'estero

Eni Rewind è la società ambientale di Eni impegnata da oltre venti anni nelle bonifiche e nel trattamento e recupero delle acque e dei rifiuti, con servizi specializzati per tutte le realtà Eni e per committenti pubblici e privati, in Italia e all'estero.

Rewind è l'acronimo di REmediation and Waste INto Development, una sintesi efficace della mission aziendale. Oggi Eni Rewind, con un team di circa 1.000 professionisti, presidia l'intero processo di risanamento: dalle indagini ambientali alla progettazione, fino all'esecuzione degli interventi con le migliori soluzioni disponibili, anche nell'ottica di favorire il futuro riutilizzo delle aree dismesse. Inoltre, in collaborazione con i propri stakeholder e attraverso una rete di partnership con enti di ricerca e università, la società sostiene l'innovazione attraverso la sperimentazione e l'implementazione di nuove tecnologie di bonifica.

Le professionalità e le competenze hanno contribuito alla crescita progressiva del portafoglio di iniziative non captive portando all'acquisizione di nuovi clienti nel settore dei servizi ambientali e alla sottoscrizione di accordi con primari operatori di mercato per la partecipazione congiunta in nuove opportunità di business.

Nel corso del 2025 la società ha consolidato il portafoglio di ordini che include contratti con committenti terzi pubblici e privati, tra cui Invitalia, Sogesid, Roma Capitale, Edison, Kuwait Raffinazione e Chimica, Acciaierie d'Italia, Seram e Nerviano Medical Sciences. La società è proprietaria di oltre 3.400 ettari di aree in Italia. Al 2025, il 68% circa dei terreni di proprietà risulta non contaminato o bonificato, e quindi disponibile per nuove progettualità. Di questa porzione, l'11% circa è già destinato a impianti fotovoltaici/BESS. Il restante 32%, invece, è oggetto di interventi ambientali in corso, che consentiranno di riutilizzare i suoli prevalentemente nell'arco del prossimo decennio, in primis per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia, di centri logistici intermodali e di strutture per il trattamento e il recupero dei rifiuti.

I nostri servizi

PER SAPERNE DI PIÙ

■ Servizi e soluzioni: la nostra offerta sul mercato



REMEDIATION



Gestione integrata
del processo di
risanamento dei siti
contaminati



WATER MANAGEMENT



Gestione integrata
del processo di
bonifica della
falda acquifera
contaminata



WASTE MANAGEMENT



Full service rifiuti
anche attraverso
l'impiego di
software gestionali,
ECOS e GAIA, per
minimizzare il total
cost, trasporto
e smaltimento/
recupero

ALTRI SERVIZI



TESTING AMBIENTALE



Soluzioni su misura nell'ambito
delle analisi grazie alla partnership
con LabAnalysis

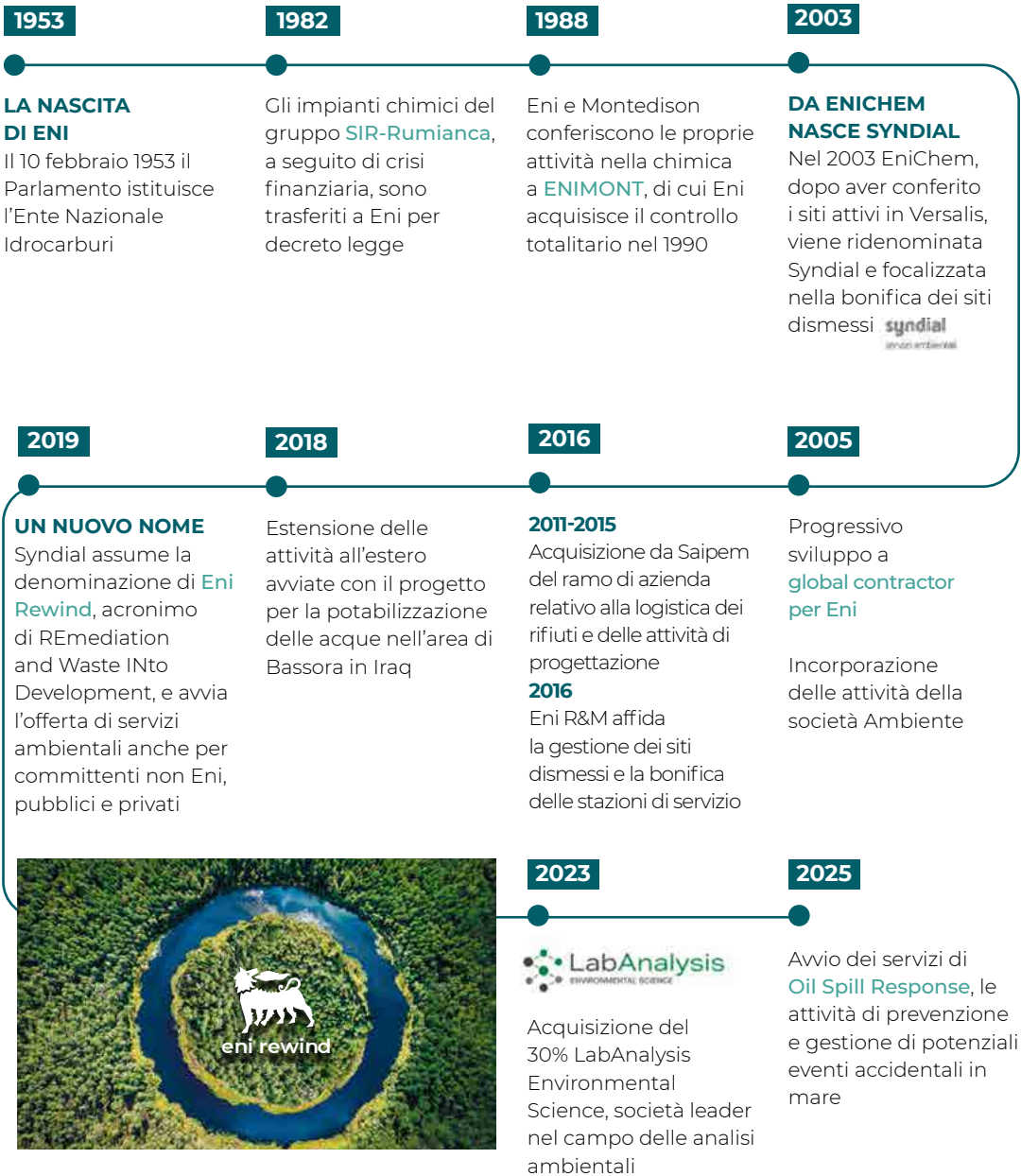


OIL SPILL RESPONSE



Servizi integrati di pronto
intervento offshore

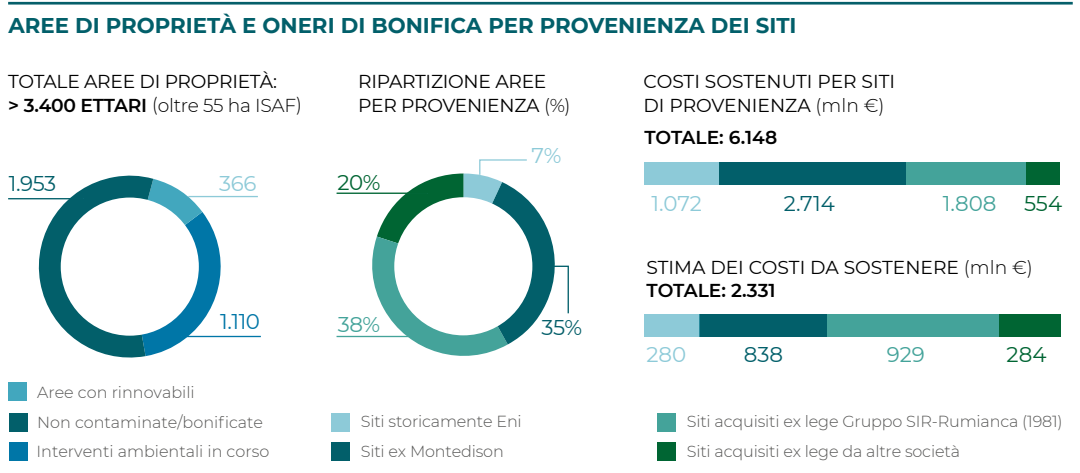
La nostra storia



Una storia solida, in costante evoluzione, a servizio della transizione energetica ed ecologica

Dove operiamo

Eni Rewind opera in oltre 150 siti ed è proprietaria di oltre 3.400 ettari, principalmente siti ex industriali o dismessi, in Italia. La maggior parte delle aree ricade all'interno di Siti di Interesse Nazionale. Dal 2003 a oggi la società ha speso oltre 6 miliardi di euro in interventi ambientali, di cui oltre l'80% impiegato nei siti conferiti ex lege o acquisiti con fusioni negli anni Ottanta e Novanta per la scelta politica di impegnare Eni, allora ente di Stato, nelle operazioni di salvataggio di realtà industriali in crisi.



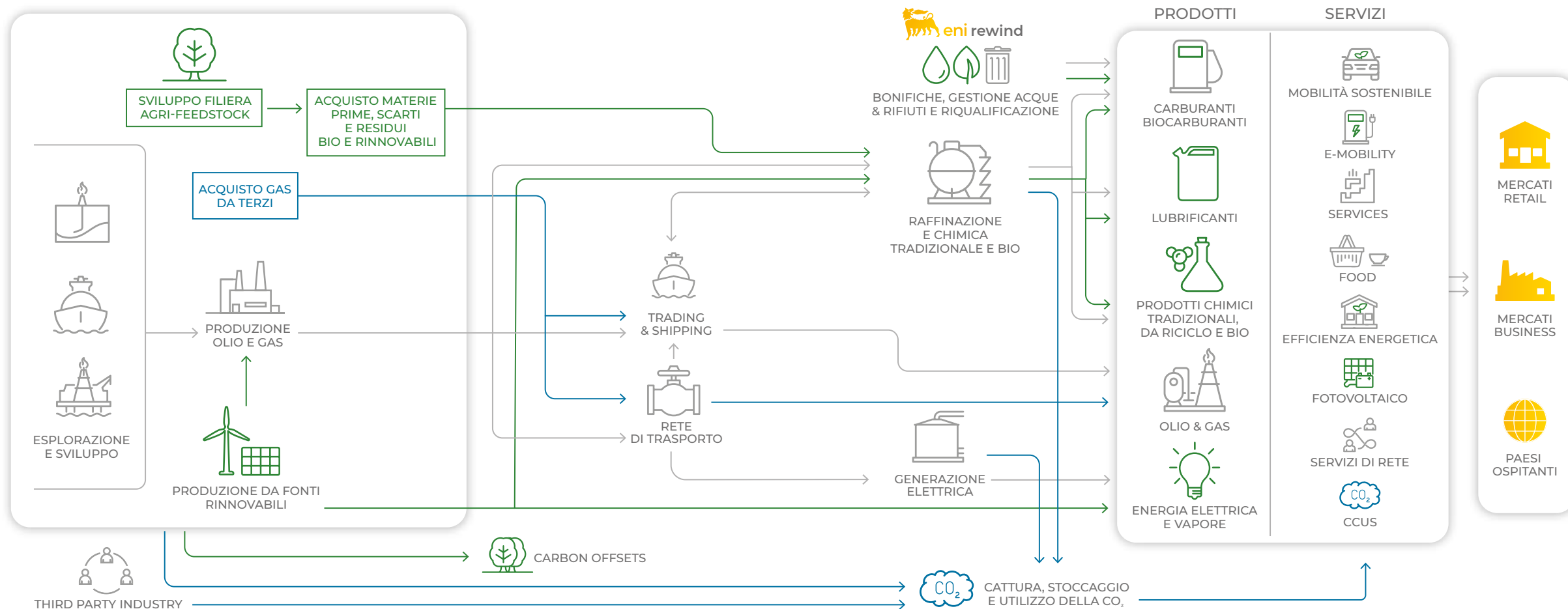
Approccio responsabile e sostenibile

Eni Rewind, attraverso il proprio modello operativo integrato e circolare, si impegna a massimizzare i benefici del recupero e del riuso delle risorse con un'attenzione alla tutela dell'ambiente e alle esigenze della salute dei lavoratori e delle comunità in cui opera, in linea con il framework per la Just Transition di Eni e tenendo come riferimento gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Un approccio che richiede l'applicazione concreta di una visione sistemica rigenerativa in cui i cicli di produzione, lavorazione e consumo puntano a ridurre gli sprechi e fondati sull'inclusione e partecipazione crescenti degli attori coinvolti lungo tutta la filiera, dalle istituzioni ed enti, ai nostri partner, fornitori e clienti. Per essere veramente giusta, la transizione – per Eni Rewind – deve preservare e valorizzare le risorse naturali e recuperare gli scarti e i rifiuti, utilizzando al meglio le leve dell'evoluzione tecnologica e della cooperazione economica e sociale. L'attuazione di una transizione

complessa e di lungo periodo non può prescindere, inoltre, dalla necessità di dare priorità agli interventi più efficaci e di sincronizzare il progressivo disimpegno, la chiusura e la conversione di impianti e infrastrutture obsolete con lo sviluppo e la messa in esercizio di soluzioni tecnologiche e interventi di risanamento ambientale sempre più sostenibili. Tale percorso sarà tanto più equo quanto più riuscirà a minimizzare gli impatti negativi, sociali ed economici, generati dal cambiamento e a sostenere opportunità di sviluppo coerenti con i bisogni e le ambizioni dei territori a partire dalle esigenze dei lavoratori diretti e indiretti coinvolti.

PER SAPERNE DI PIÙ [Eni for 2025 - A Just Transition](#)

ENI REWIND NELLA CATENA DEL VALORE ENI



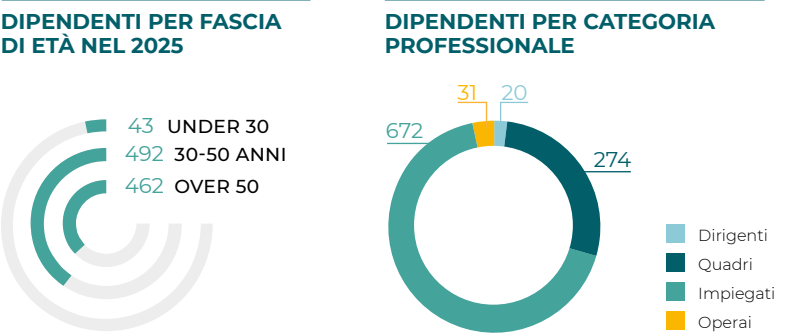
Il valore delle nostre persone

Il successo di Eni Rewind si fonda sulle persone: competenze, energia e passione. Colleghe e colleghi che operano con impegno e dedizione, rappresentano un patrimonio distintivo e un fattore strategico per garantire l'eccellenza operativa e affrontare nuove sfide, come lo sviluppo di attività con clienti terzi (non captive) e i nuovi mandati affidati da Eni.

I professionisti condividono i principi aziendali, dalla valorizzazione del capitale umano al rispetto per l'ambiente e i territori. La società promuove un ambiente di lavoro basato sull'ascolto e sulle relazioni, favorendo la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni in un contesto inclusivo, privo di discriminazioni. La squadra di Eni Rewind era composta al 31 dicembre 2025 da 997 persone.

31% di donne in ingegneria/R&S

28% di donne in posizione di responsabilità



I MANAGER DI ENI REWIND

La nostra organizzazione è strutturata su tre linee operative e cinque funzioni trasversali.



Il nostro impegno per la sicurezza

Per contribuire alla tutela e alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e dei fornitori nonché dell'ambiente, Eni Rewind mette in campo misure finalizzate a minimizzare i fattori di rischio associati ai diversi contesti operativi, quali modelli organizzativi per la gestione dei rischi HSE, formazione e sviluppo di competenze, sicurezza di processo, applicazione di nuove tecnologie digitali a supporto della sicurezza.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELL'AMBIENTE

In Eni Rewind la cultura HSE è centrale e condivisa e coinvolge management, dipendenti e fornitori: ogni persona è esempio e leader nello svolgimento delle proprie attività in piena sicurezza e con un approccio volto al rispetto dell'ambiente. A tal fine la società adotta strumenti, quali Lesson Learned, Safety ed Environmental Golden Rules, e promuove iniziative finalizzate a migliorare a tutti i livelli la consapevolezza sulle tematiche HSE e i comportamenti da adottare nei luoghi di lavoro.

INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Il sistema di gestione dell'asset integrity, in linea con le procedure aziendali, garantisce che gli asset siano gestiti in modo efficace ed efficiente per la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa. La società ha censito gli asset presenti nei siti, raggruppandoli per livello di rischio. Gli asset sono sottoposti ad audit periodici e le azioni di miglioramento monitorate nel tempo, al fine di garantire elevati standard di sicurezza e di operabilità.

TUTELA DELL'AMBIENTE

La tutela dell'ambiente viene promossa in via prioritaria a tutti i livelli organizzativi e viene monitorata mediante un'attenta analisi dell'evoluzione normativa, prontamente e rigorosamente condivisa e recepita nella conduzione delle attività. Particolare attenzione viene posta anche nell'individuazione di tutte le unsafe conditions ambientali, la cui intercettazione, con ottica preventiva, riduce il rischio del verificarsi di incidenti ambientali.

INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

Eni Rewind, nell'ambito della prevenzione e della mitigazione dei rischi per la salute e la sicurezza, persegue l'obiettivo di azzerare il verificarsi di eventi infortunistici. In caso di evento incidentale, l'episodio viene investigato e analizzato al fine di individuare le cause che l'hanno provocato e le azioni correttive più efficaci per evitare il ripetersi dell'evento. In parallelo, l'azienda promuove costantemente iniziative volte a rafforzare la cultura della sicurezza. Nel 2025 si è registrato un Indice di Frequenza Infortuni pari a 0,56, in leggero aumento rispetto allo 0,2 del 2024.

SICUREZZA DI PROCESSO

In coerenza con la diversa natura dei pericoli e dei rischi connessi con le specifiche attività operative, la sicurezza di processo viene promossa e sostenuta da una cultura diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione, anche attraverso la condivisione di buone prassi, note come Process Safety Fundamentals (PSF). Gli incidenti di processo, così come i quasi incidenti, vengono indagati e le risultanze trasmesse a tutti i lavoratori attraverso la condivisione di Lesson Learned. Ogni anno la società conduce audit dedicati per monitorare la corretta gestione della sicurezza di processo.



I nostri Stakeholder



La missione e il modello operativo di Eni Rewind si fondano sui principi della sostenibilità e dell'economia circolare, nel rispetto della normativa europea e delle principali linee guida internazionali.

Il dialogo trasparente con la società civile e con gli stakeholder rappresenta un elemento centrale dell'approccio dell'azienda. Eni Rewind opera nella gestione e nel recupero di risorse naturali strategiche, come suolo e acqua, con l'obiettivo di restituirle ai territori per consentirne un nuovo utilizzo e generare valore ambientale, sociale ed economico. Attraverso progetti di bonifica, rigenerazione ambientale e recupero degli asset industriali, realizzati secondo i principi dell'economia circolare, l'azienda contribuisce alla riqualificazione di aree che hanno segnato la storia industriale italiana, favorendo nuove opportunità di sviluppo sostenibile per i territori.

Nel perseguire la propria missione, la società promuove inoltre la collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità locali, con l'obiettivo di generare valore condiviso e rafforzare relazioni solide e durature con i territori.

Iniziative a supporto delle comunità e dei territori

Per Eni Rewind, le iniziative di sviluppo locale rappresentano una leva strategica per generare valore condiviso e duraturo nei territori in cui opera. Attraverso il dialogo con gli stakeholder e la promozione di partnership inclusive, l'azienda contribuisce alla transizione, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e nel rispetto degli standard internazionali.

Iniziativa contro la violenza sulle donne - Supporto al Centro Antiviolenza Linea Rosa

Eni Rewind, insieme ad altre società di Eni, ha avviato una collaborazione con il Centro Antiviolenza Linea Rosa di Ravenna per sostenere concretamente donne vittime di violenza. L'iniziativa ha finanziato attività ricreative e sportive per 21 figli e figlie delle donne accolte, favorendo il loro percorso di autonomia e rinascita. La collaborazione ha incluso anche un evento di sensibilizzazione sulla violenza domestica a cui hanno partecipato oltre 200 dipendenti Eni di Ravenna.



Iniziativa volta a contrastare l'insicurezza alimentare in Sicilia – Banco Alimentare

La società, assieme alla Bioraffineria di Gela e a Eni Mediterranea Idrocarburi, collabora con la Fondazione Banco Alimentare e il Banco Alimentare della Sicilia per recuperare e distribuire eccedenze alimentari in Sicilia, con focus su Gela. Tra il 2023 e il 2025 sono stati distribuiti oltre 390 mila kg di cibo a 6.115 persone, contribuendo a ridurre lo spreco e a sostenere le famiglie più vulnerabili.



Il cammino di Santa Barbara – Premiato come miglior sentiero al mondo

Eni Rewind ha contribuito alla valorizzazione del Cammino di Santa Barbara, itinerario turistico-culturale premiato, a inizio 2026, con il Global Choice Award di Komoot. Nel 2018 è stato sottoscritto una convenzione con la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, volta a valorizzare il sito dell'ex discarica compreso nel territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese.



Eni Rewind sostiene il rally Trofeo Maremma delle Colline Metallifere

Anche nel 2025, per il decimo anno consecutivo, la società ha sponsorizzato la competizione rallistica Trofeo Maremma, un'iniziativa sportiva molto sentita e partecipata dalle comunità locali. Il rally si svolge nelle Colline Metallifere dove Eni Rewind è impegnata in attività di messa in sicurezza, bonifica e valorizzazione degli ex siti minerari.



2

Servizi e soluzioni: la nostra offerta sul mercato

Un partner unico per trasformare le sfide
ambientali in opportunità di sviluppo

I nostri servizi	20
Remediation	22
Water management	28
Waste management	32
Altri servizi	34
Innovazione tecnologica e digitale	35
Certificazioni e attestazioni	39



Sito di Priolo - Impianto TAF

I nostri servizi

Un unico presidio per tutto il processo: caratterizzazione, progettazione, esecuzione e certificazione finale

Eni Rewind si posiziona tra i principali operatori a livello nazionale nel settore del risanamento ambientale, distinguendosi per la capacità di presidiare l'intera catena del valore e di operare in oltre 150 siti industriali su tutto il territorio italiano.

La società dal 2003 gestisce le attività di bonifica e il trattamento e recupero di terreni, acque di falda e rifiuti industriali, operando come global contractor per tutti i business di Eni, dall'estrazione petrolifera alla chimica e alla raffinazione, sino alla logistica e alle stazioni di servizio.

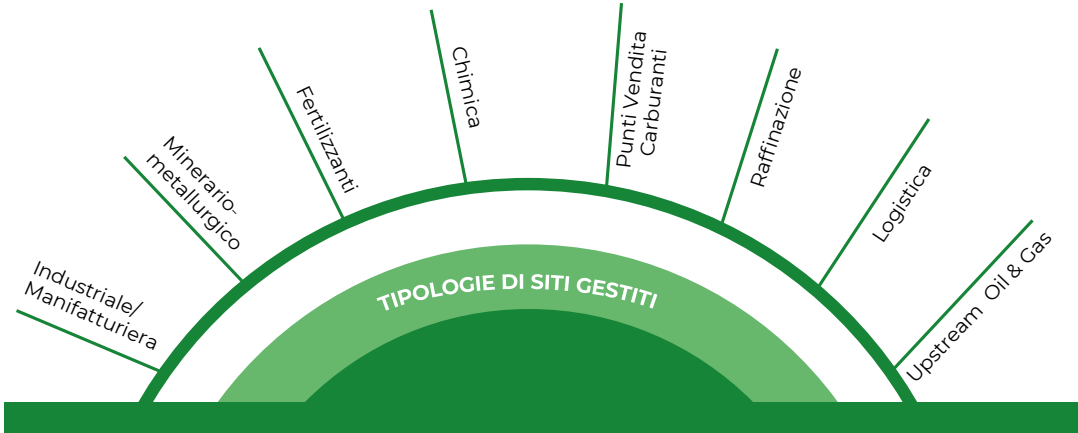
Dal 2020 Eni Rewind ha ampliato i propri servizi anche al di fuori del gruppo Eni, acquistando contratti da primari committenti quali Edison, Kuwait Raffinazione e Chimica, Acciaierie d'Italia, Invitalia, Sogesid, Anas e Comune di Roma.

La società presidia tutte le fasi del processo, dalla caratterizzazione, con oltre 5 milioni di analisi all'anno gestite anche attraverso la partecipata LabAnalysis Environmental Science – leader italiano nel testing ambientale –, alla progettazione, fino all'esecuzione e alla certificazione degli interventi in funzione delle finalità di riutilizzo.

All'interno del team di ingegneria ambientale, che conta oltre 120 professionisti, operano nuclei specialistici dedicati a specifici ambiti di competenza, tra cui la modellazione idrogeologica per la progettazione delle barriere idrauliche e l'ottimizzazione dinamica degli emungimenti a fronte di un'esperienza consolidata su oltre 6.800 pozzi.

Con oltre 2 milioni di tonnellate di rifiuti gestiti annualmente, Eni Rewind può contare su un team specializzato di oltre 110 persone distribuite su tutto il territorio nazionale per gestire le fasi di caratterizzazione, omologazione e pianificazione logistica. Ciò avvalendosi di una rete di oltre 100 impianti qualificati – sia in Italia che in altri Paesi UE – per abilitare le soluzioni ottimali di recupero e/o smaltimento.

A partire da luglio 2026, l'offerta di servizi per la gestione dei rifiuti sarà ulteriormente rafforzata dall'entrata in esercizio di due piattaforme di proprietà Eni Rewind realizzate presso il sito riqualificato di Ca' Ponticelle a Ravenna. Una sarà dedicata al biorecupero di terreni contaminati da idrocarburi, con una capacità di 80 mila tonnellate/anno; l'altra, gestita da HEA S.p.A., JV paritetica tra Eni Rewind e Herambiente, sarà destinata al pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con una capacità di 60 mila tonnellate/anno.





Remediation

SERVIZI PER LE BONIFICHE

- APPROVVIGIONAMENTI AMBIENTALI
- STAKEHOLDER ENGAGEMENT E PERMITTING
- PROJECT MANAGEMENT



€660 mln
per interventi
di bonifica nel 2025

950.000
ore/anno
di ingegneria
ambientale

48.500
ore/anno di ricerca
e sviluppo

Eni Rewind garantisce l'intero processo di risanamento ambientale, dalla caratterizzazione delle matrici fino alla certificazione finale, adottando soluzioni innovative volte a massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Forte dell'esperienza maturata in oltre 150 siti, caratterizzati da differenti storie industriali, la società presidia tutte le fasi operative con un approccio integrato e multidisciplinare.

L'operatività è orientata all'impiego di tecnologie on-site e in situ, incluse soluzioni proprietarie sviluppate anche in collaborazione con università ed enti di ricerca, e alla sperimentazione di sistemi avanzati, come i pozzi a ricircolo (GCW). I progetti di bonifica sono gestiti da team interni composti da ingegneri, project manager e specialisti di campo, e comprendono servizi HSE, attività di procurement dedicate al settore ambientale e una struttura in-house per stakeholder engagement e permitting.

Le attività di bonifica, avviate da Eni Rewind rappresentano anche un'opportunità per contribuire alla riqualificazione e allo sviluppo dei territori. In quest'ottica è fondamentale che sin dalle prime fasi dell'iter di risanamento venga pianificato il futuro riutilizzo delle aree, in accordo con le istituzioni e gli stakeholder locali.



Sito di Brindisi - bonifica aree esterne

LE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

PROCESSI IN SITU	PROCESSI EX SITU/ON SITE	PROCESSI EX SITU/OFF SITE
Gli interventi di recupero e/o trattamento hanno luogo nella sede naturale della matrice contaminata senza la necessità di operazioni di movimentazione o rimozione.	Prevedono la movimentazione e la rimozione della matrice contaminata dalla sua sede naturale, con trattamento effettuato all'interno dell'area del sito e possibilità di riutilizzo del materiale trattato.	Prevedono la movimentazione e la rimozione della matrice contaminata dalla sua sede naturale, per successivo conferimento in impianti esterni. Non viene privilegiato questo approccio, in linea con i principi eurocomunitari, poiché comporta significativi impatti ambientali.

TECNOLOGIE DI BONIFICA PER SITO DI APPLICAZIONE

Matrice	TECNOLOGIE/SITI	Porto Torres	Crotone	Assemini	Mantova	Priolo	Brindisi	Gela	Manfredonia	Pieve Vergonte	Porto Marghera	Ravenna Ponticelle	Porte Galeria	Sarroch	Cengio	Ferrara	Punti vendita carburante
FALDA	Pump and treat	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Barriera reattiva					■											
	Barriera assorbente																■
	Pozzi ricircolo								■								■
	ISCO																■
	Surfactant Enhanced Remediation																■
FALDA + SUOLI	Dual Pump	■			■								■				■
	Bioremediation	■	■	■			■	■				■		■		■	■
	Multi Phase Extraction	■		■	■	■	■	■			■						■
	Air Sparging	■		■	■				■								■
SUOLI	Inertizzazione	■	■														
	Soil Mixing		■														
	Soil Washing	■								■							
	Sito di raccolta	■								■							
	Desorbimento termico	■															
	Biopila	■										■	■				
	Phytoremediation		■			■											
	Soil Vapour Extraction	■		■	■		■	■	■	■							■

PER SAPERNE DI PIÙ [Il nostro vademecum](#)

CASE STUDY

Tecnologie in situ

Nel contesto delle attività di bonifica ambientale vengono privilegiate, ove tecnicamente applicabili, le tecnologie **in situ**, che consentono di intervenire direttamente nella sede naturale della matrice contaminata senza necessità di operazioni di movimentazione/rimozione, minimizzando così l'impatto complessivo della bonifica. Tra queste rientrano ad esempio il bioventing, che stimola la biodegradazione aerobica dei contaminanti attraverso l'immissione controllata di aria nella zona insatura del terreno; il Soil Vapor Extraction (SVE), che consente la rimozione dei contaminanti volatili presenti nel suolo mediante aspirazione dei vapori e la **phytoremediation**, che sfrutta la naturale capacità di alcune piante di assorbire o degradare sostanze inquinanti. Un esempio significativo di applicazione di questa tecnologia è l'intervento realizzato nel sito di Robassomero, che ha previsto la piantumazione di 6.210 esemplari di pioppo nero. L'attività, nel giro di pochi anni, ha consentito il raggiungimento della completa conformità agli obiettivi di bonifica nella quasi totalità delle aree.



Tecnologie ex situ/on site

Tra le tecnologie **on site**, che prevedono la movimentazione e la rimozione della matrice contaminata con trattamento in loco, si cita il desorbimento termico: una soluzione avanzata per il trattamento dei terreni contaminati da idrocarburi non gestibili mediante tecniche biologiche. Presso il sito di Napoli Kuwait, all'inizio del 2026, è stato avviato un **desorbitore termico**, dove il terreno contaminato viene riscaldato fino a circa 500°C per vaporizzare i composti organici, che vengono poi trattati con sistemi di filtrazione; al termine del processo, il terreno privo di contaminanti può essere riutilizzato in sito. Un altro esempio significativo è quello della Piattaforma Nuraghe a Porto Torres per il trattamento e il recupero di terreni provenienti dalla bonifica del sito: operativa dal 2021, integra diverse tecnologie di trattamento dei terreni contaminati tra cui desorbimento termico, soil washing e trattamento biologico.



Tecnologie ex situ/off site

Un esempio di applicazione di intervento ex situ sono le attività di scavo e smaltimento dei suoli insaturi nell'Isola 5 Area ex Texaco nel sito di Gela, realizzate al fine di ridurre al minimo le tempistiche della bonifica. Le attività, eseguite tra il 2023 e il 2025, hanno prodotto complessivamente circa 40.000 tonnellate di rifiuti, gestiti nelle discariche in ambito regionale e nazionale.

DECOMMISSIONING

Il processo di riqualificazione ambientale di un'area in molti casi richiede l'intervento di decommissioning degli impianti produttivi presenti, dismessi o da dismettere, con la bonifica dei circuiti e delle apparecchiature impiantistiche, la demolizione delle strutture e la gestione dei rifiuti che ne derivano. Tali interventi sono di grande rilevanza sia per la loro complessità gestionale e ingegneristica, sia perché propedeutici alle progettualità di risanamento e rigenerazione delle aree. In questo ambito, Eni Rewind possiede un know-how unico, competenze tecniche e conoscenze maturate sul campo nei diversi cantieri, e team dedicati alla progettazione ed esecuzione. Nel 2025 sono state inviate a recupero circa 12.000 tonnellate di rottami metallici, principalmente ferro e acciaio, che potranno trovare una seconda vita nei settori civile e industriale.

CASE STUDY

Le attività di decommissioning dei "Capannoni Fertilizzanti" in Isola 6 a Gela e degli impianti dismessi della raffinazione tradizionale rientrano nel più ampio programma di riconversione sostenibile promosso da Eni Rewind, in attuazione del Protocollo d'Intesa del 2019 con il Ministero dell'Ambiente.

Per i Capannoni Fertilizzanti, l'adozione di tecniche innovative di demolizione, basate sul cedimento controllato e sull'impiego di tensostrutture mobili, ha consentito di gestire in modo efficace strutture degradate e materiali complessi, riducendo gli impatti ambientali e favorendo il recupero dei materiali.

Parallelamente, la demolizione degli impianti dismessi procede con approccio "top-down", garantendo la continuità operativa e il riutilizzo delle risorse. Il piano, articolato e sfidante, è attualmente in corso e si concluderà entro il 2029.



MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE

La **Messa in Sicurezza Permanente (MISP)** rappresenta una soluzione sostenibile nella gestione dei siti contaminati in quanto evita la movimentazione e il conferimento di volumi di terreni e rifiuti verso impianti di discarica esterni consentendo diverse possibilità di riutilizzo del sito, oltre che la sua riqualificazione ambientale. Consiste in un insieme di interventi progettati per isolare in modo definitivo le fonti di contaminazione presenti in un sito rispetto alle matrici ambientali circostanti, quali aria, suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.

Attraverso soluzioni mirate, come il capping e la realizzazione di barriere fisiche e diaframmi impermeabili, la MISP consente di confinare i materiali contaminati, impedendone la migrazione e il contatto con l'ambiente esterno. L'obiettivo è garantire un elevato e duraturo livello di protezione per l'ambiente e per la salute umana, soprattutto nei casi in cui la rimozione completa della contaminazione non risulti tecnicamente realizzabile o economicamente sostenibile.

La MISP può essere applicata anche per il confinamento sicuro di materiali come i TENORM (materiali naturalmente radioattivi tecnologicamente concentrati) o come i rifiuti e terreni contenenti amianto, per i quali i canali di smaltimento esterni sono pochi se non assenti, assicurandone la stabilizzazione e l'isolamento nel lungo periodo.

CASE STUDY

A **Gela**, Eni Rewind ha realizzato la **MISP** dell'ex discarica di fosfogessi dell'impianto ISAF (Industria Siciliana Acido Fosforico in liquidazione) contenente quasi 6 milioni di m³ di materiali TENORM provenienti dalle storiche produzioni dell'ISAF. La discarica così messa in sicurezza ospita dal 2014 un parco fotovoltaico da 5 MWp (circa 20 ettari) realizzato da Plenitude Renewables Italy. Nello stesso contesto è stata realizzata la prima discarica italiana di scopo autorizzata ai sensi del testo unico di radioprotezione, destinata al conferimento di rifiuti TENORM e materiali contenenti amianto



derivanti dal decommissioning degli ex impianti produttivi della ISAF. L'approccio adottato, basato sulla gestione in loco dei materiali, su trattamenti in situ e sul recupero dei rottami metallici, ha consentito di minimizzare i trasporti e i relativi impatti ambientali, configurandosi come una soluzione efficace e sostenibile nel lungo periodo anche per materiali critici quali TENORM per cui non sono disponibili impianti di conferimento esterni.

CASE STUDY

La MISP di alcuni siti delle Colline Metallifere Toscane costituisce un intervento chiave nel percorso di recupero ambientale e valorizzazione di aree storicamente interessate da attività estrattive. Tra questi, i **Bacini di San Giovanni a Gavorrano** (circa 50 ettari), utilizzati per la decantazione degli sterili fino agli anni '70, sono stati oggetto di un intervento articolato in due fasi: una prima, completata nel 2025, con opere di rinforzo, copertura vegetale e drenaggio, e una seconda attualmente in corso, che include interventi strutturali più complessi con conclusione prevista entro il 2031. Parallelamente, sono in fase di studio iniziative di valorizzazione che comprendono il recupero archeo-minerario e la possibile realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Analogo approccio è stato adottato a **Niccioleta** (circa 25 ettari), dove i bacini di fanghi e sterili, derivanti dalle attività minerarie svolte tra gli anni Trenta e Novanta, sono stati messi in sicurezza tramite impermeabilizzazioni multistrato, integrate da interventi di rimodellazione morfologica, regimazione idraulica e rinaturalizzazione mediante specie vegetali. Anche in questo caso sono in corso valutazioni per sviluppi futuri orientati a una maggiore sostenibilità e alla fruizione pubblica, come la realizzazione di impianti fotovoltaici e percorsi ciclopedonali, con l'obiettivo di restituire questi spazi alla collettività in una nuova veste.



Sito di Niccioleta – MISP



Water management

SERVIZI PER LA GESTIONE E IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

- APPROVVIGIONAMENTI AMBIENTALI
- AUTOMAZIONE - REMOTIZZAZIONE



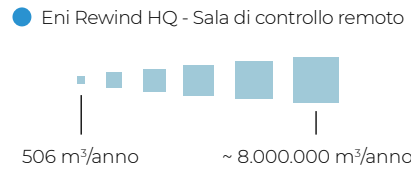
45 asset
di trattamento acque

1.500 pozzi
di emungimento

>5.300 pozzi
di monitoraggio

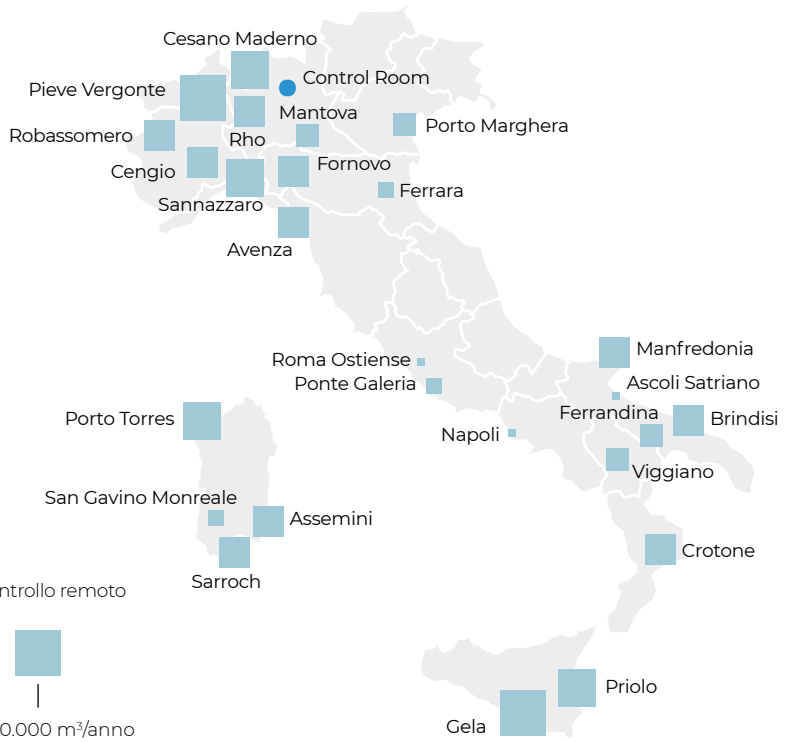
>40 mln m³
acque trattate di cui
30 mln m³ restituite
all'ambiente

~10 mln m³
acque riutilizzate
per scopi industriali
e ambientali



Eni Rewind esegue interventi di bonifica della falda in tutto il territorio nazionale. La società implementa un sistema integrato costituito da barriere idrauliche, che evitano la migrazione di contaminanti all'esterno dei siti, e da impianti di trattamento delle acque di falda (TAF); inoltre, applica tecniche all'avanguardia per la rimozione della sorgente di contaminazione. Gli strumenti per l'automazione, la remotizzazione e il controllo dinamico degli impianti di trattamento assicurano e ottimizzano l'affidabilità dei processi di tutta la filiera, massimizzando al contempo il recupero delle acque riutilizzabili all'interno dei siti industriali.

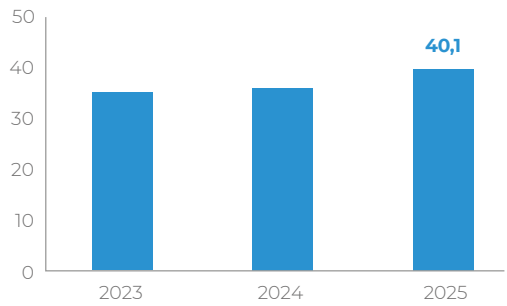
SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE (VOLUMI 2025)



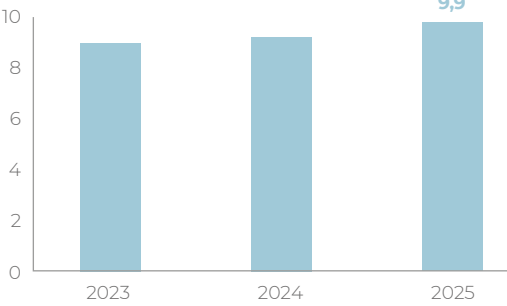
LA SALVAGUARDIA DEL CICLO DELL'ACQUA

Gli strumenti per l'automazione, la remotizzazione e il controllo dinamico degli impianti di trattamento assicurano l'affidabilità dei processi di tutta la filiera, massimizzando al contempo il recupero delle acque riutilizzabili all'interno dei siti industriali. Nel corso del 2025, attraverso i 45 asset di trattamento acque gestiti, la società ha trattato oltre 40 milioni di metri cubi di acqua, riutilizzandone circa 10 milioni per usi industriali all'interno dei siti e ambientali, ad esempio per la reimmissione in falda o per la salvaguardia di corpi idrici superficiali.

ACQUA TRATTATA (Mm³/a)



ACQUA RIUTILIZZATA (Mm³/a)



CASE STUDY

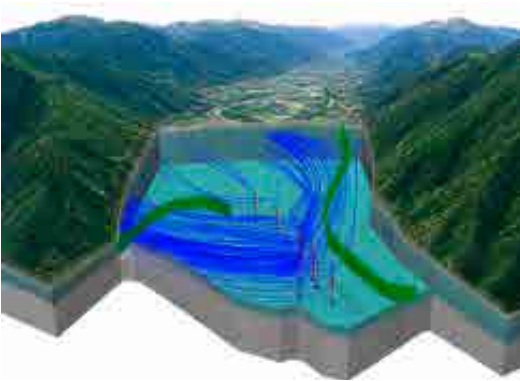
Manfredonia

La bonifica della falda nel sito di Manfredonia è stata progettata per garantire l'efficacia del risanamento ambientale salvaguardando l'equilibrio idrogeologico, in un'area interessata da fenomeni di intrusione salina. La gestione della falda non si limita all'estrazione delle acque contaminate, ma prevede anche la loro compensazione mediante l'immissione di acqua dolce, così da preservare le dinamiche naturali dell'aquifero. Il sistema si fonda su una barriera posta lungo il confine del sito che permette la reiniezione esclusiva delle acque trattate in loco, promuovendo un uso efficiente e circolare della risorsa idrica. A completamento, l'introduzione della tecnologia Groundwater Circulation Wells (pozzi a ricircolo), sviluppata in collaborazione con La Sapienza Università di Roma, consente di accelerare la bonifica della falda riducendo gli impatti, in particolare nelle zone prossime alla costa.



MODELLAZIONE IDROGEOLOGICA

Eni Rewind sviluppa soluzioni di risanamento su misura basate su una conoscenza approfondita del sottosuolo e della dinamica delle acque sotterranee. Attraverso la modellazione tridimensionale dell'acquifero, realizzata da un team di specialisti interni e alimentata da dati di campo costantemente aggiornati, vengono progettati e gestiti in modo dinamico i sistemi di Pump & Treat¹. I modelli numerici di flusso consentono di interpretare e prevedere il comportamento della falda, definendo le strategie di intervento più efficaci e ottimizzando le portate di emungimento necessarie a garantire il controllo idraulico.



L'integrazione dei sensori numerici con i monitoraggi in tempo reale permette di calibrare i prelievi in funzione dei livelli piezometrici, anche in presenza di oscillazioni rapide e significative della falda. In questo modo viene assicurata la tenuta del contenimento idraulico, adeguando dinamicamente la portata giornaliera alle variazioni del livello di falda. Questo approccio migliora l'efficacia nella rimozione dei contaminanti e nella protezione delle acque sotterranee, anche rispetto a fenomeni naturali come l'intrusione salina nelle aree costiere. Inoltre, consente di ridurre i volumi di acqua trattata, i consumi energetici e i costi di gestione, contribuendo al raggiungimento di elevati standard di sicurezza ambientale.

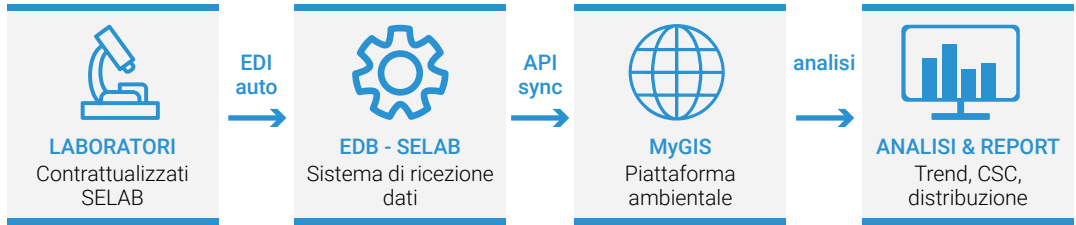
GIS & DATA MANAGEMENT

Per la gestione integrata e digitale dei dati ambientali, Eni Rewind utilizza MyGIS, la piattaforma webGIS che consente l'archiviazione standardizzata, la consultazione rapida e l'analisi automatizzata dei dati di monitoraggio. Il sistema supporta l'intero ciclo del dato, dalla raccolta alla verifica delle conformità normative (CSC), fino all'analisi della distribuzione spaziale degli analiti e alla condivisione ufficiale con gli enti. Dal 2025 è attivo un flusso automatizzato per l'archiviazione dei dati analitici provenienti dai laboratori², gestiti tramite il software LIMS EDB, verso la piattaforma MyGIS. L'automazione ha consentito di eliminare le attività di caricamento manuale, generando efficienza operativa e minimizzando i rischi legati alla gestione manuale dei repository analitici. La piattaforma gestisce già centinaia di migliaia di campioni distribuiti su numerosi siti ed è in progressiva estensione ad ulteriori matrici ambientali oltre alle acque.

657.000
campioni ricevuti in
flusso automatico

165 siti totali
monitorati in
piattaforma

FLUSSO AUTOMATICO DI TRASMISSIONE DATI



¹ Tecnica di bonifica che consiste nel pompaggio e trattamento in superficie delle acque di falda emunte.
² Contrattualizzati con Eni Rewind.

ASSET INTEGRITY E OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI

Tutti gli impianti di gestione delle acque sono automatizzati e digitalizzati per assicurare affidabilità, sicurezza dei processi, qualità del lavoro e sostenibilità del business. Il monitoraggio avviene da remoto tramite una sala controllo attiva 24 ore su 24 a San Donato Milanese, che consente una gestione standardizzata ed efficiente degli asset, riducendo i rischi e migliorando le prestazioni operative.



Per ottimizzare i trattamenti e ridurre i consumi, Eni Rewind investe in innovazione tecnologica e ammodernamento degli impianti. Un esempio è il sito di Priolo, dove l'installazione di un recuperatore di pressione nell'osmosi inversa del TAF permette di recuperare energia, riducendo i consumi energetici e l'impatto ambientale. Nel 2025 sono stati inoltre introdotti sistemi più efficaci per l'abbattimento dei solidi e l'ossidazione, con l'obiettivo di diminuire l'uso di prodotti chimici, la produzione di fanghi e migliorare l'efficienza complessiva dei trattamenti.

CYBERSECURITY

Eni Rewind è tenuta ad adottare misure tecniche, operative e organizzative adeguate per la gestione dei rischi legati alla sicurezza dei sistemi informativi e di rete, in conformità al D.Lgs 138 del 4 settembre 2024 che recepisce la direttiva europea NIS2 ed è finalizzato a rafforzare la cyber security a livello nazionale. A fine 2025 è stato istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare incaricato di individuare le azioni necessarie a prevenire e mitigare gli effetti di eventuali incidenti informatici sulle attività e sui servizi forniti. Il percorso prevede il raggiungimento di specifiche milestone nel 2026, mentre già nel 2025 sono stati realizzati i primi interventi, tra cui l'aggiornamento tecnologico e applicativo dell'infrastruttura di telecontrollo dei siti periferici.



Waste management

SERVIZI PER LA GESTIONE RIFIUTI

- APPROVVIGIONAMENTI AMBIENTALI
- TRACCIABILITÀ - GESTIONE DOCUMENTALE - DIGITALIZZAZIONE PROCESSO



2,2 mln ton
di rifiuti gestiti

78% rifiuti
recuperati
vs. recuperabili

21% rifiuti
pericolosi
vs. totali gestiti

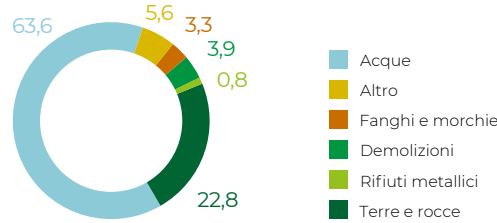
Eni Rewind, in qualità di global contractor di Eni, gestisce l'intero ciclo dei rifiuti derivanti dalle attività di risanamento e decommissioning delle strutture dismesse, o prodotti dalle attività industriali di Eni. Il controllo quotidiano della filiera include la caratterizzazione dei rifiuti, la selezione delle migliori opzioni di recupero e smaltimento e l'adozione di sistemi di programmazione della logistica – attraverso software dedicati – che assicurano un'ottimizzazione in termini di costi e un miglioramento in termini di impatti ambientali. Lo svolgimento delle attività è garantito da una rete selezionata di oltre 100 impianti, qualificati per il trattamento delle diverse tipologie di rifiuto, e da un team interno di circa 110 specialisti che presidiano il sistema di tracciabilità e la conformità alla normativa.



Nel 2025 Eni Rewind ha gestito complessivamente 2,2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, dei quali circa l'83% per esigenze delle altre realtà di Eni. I rifiuti gestiti provengono per circa il 74% da processi industriali e per il 26% da attività di bonifiche e demolizioni (in particolare terre e rocce).

L'incremento del volume dei rifiuti gestiti in un anno deriva principalmente da rifiuti liquidi prodotti dal business dell'estrazione, della bioraffinazione e dalle attività di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) e terreni prodotti a Livorno per le attività di costruzione della bioraffineria. L'indice di recupero, ovvero il rapporto tra rifiuti recuperati e rifiuti recuperabili, si è attestato intorno al 78%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

TIPOLOGIA RIFIUTI GESTITI NEL 2025 (%)



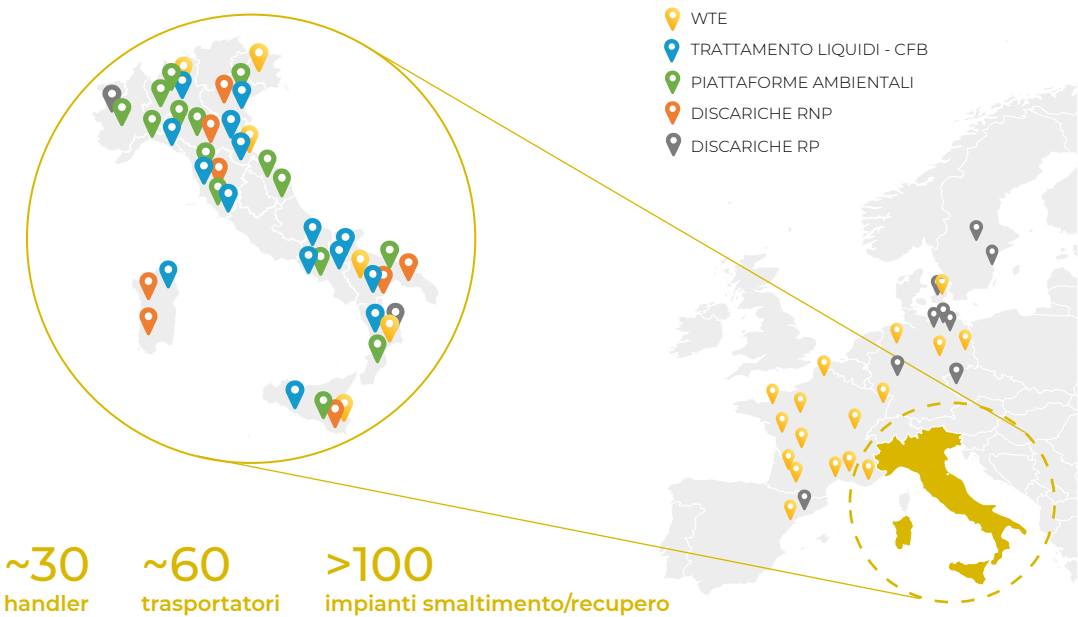
RIFIUTI GESTITI (Kton)



RIFIUTI RECUPERATI

RIFIUTI RECUPERATI			MACROTIPOLOGIA RIFIUTI RECUPERATI			
2023	2024	2025	Rifiuti da demolizione	Rifiuti metallici	Terre e rocce	Fanghi
75%	76%	78%	89%	100%	79%	100%

PRINCIPALI IMPIANTI QUALIFICATI



Altri servizi



LA PARTNERSHIP CON LABANALYSIS

Dal 30 giugno 2023 Eni Rewind detiene il 30% di **LabAnalysis Environmental Science**, società leader in Italia nel testing ambientale, parte del gruppo LabAnalysis fondato nel 1976 dal Prof. Luigino Maggi. L'azienda conta oltre 600 specialisti e 17 sedi sul territorio nazionale. Questa alleanza strategica consente di rafforzare l'offerta integrata di soluzioni per una gestione più sostenibile delle risorse ambientali, valorizzando tecnologie innovative, metodologie avanzate e competenze complementari. LabAnalysis Environmental Science è accreditata ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per analisi su diverse matrici ambientali, tra cui suolo, rifiuti, acque ed emissioni gassose. La partnership ha consolidato la collaborazione tra le due società e posto le basi per lo sviluppo di un'offerta integrata di servizi ambientali anche all'estero.

Risposta alle emergenze con operatività H24/7

OIL SPILL RESPONSE

Nel 2025 Eni Rewind ha ampliato le proprie attività con l'avvio dell'unità di Oil Spill Response (OSR), dedicata ai servizi integrati di pronto intervento offshore per la gestione di sversamenti accidentali di idrocarburi, contribuendo alla tutela degli ecosistemi marini e delle aree costiere. Grazie a competenze specialistiche e a un investimento superiore a 6 milioni di euro in attrezzature dedicate, la società garantisce risposta alle emergenze con operatività H24/7 tramite team dislocati nell'Adriatico e nel Canale di Sicilia. Nel corso del 2025 è stata inoltre svolta un'esercitazione ufficiale nel Medio Adriatico con la Capitaneria di Porto di Ancona, ed è stato gestito un parco di 37 container con panne e barriere di contenimento distribuiti nelle basi logistiche di Ravenna, Ortona, Brindisi, Crotone, Gela e Licata.

Esercitazione al largo delle coste di Pesaro - Mare Adriatico centro settentrionale



Innovazione tecnologica e digitale

Eni Rewind è impegnata nel processo di trasformazione digitale e innovazione tecnologica per ottimizzare l'efficienza e la qualità degli interventi ambientali, ridurre i rischi per la sicurezza delle persone e garantire l'integrità degli asset. In questo contesto le principali leve dell'innovazione e della digitalizzazione sono le attività di ricerca, finalizzate a ridurre il divario tra lo studio e lo sviluppo di nuove soluzioni e la loro applicazione operativa nei progetti di bonifica e nella gestione dei rifiuti. A ciò si affianca lo sviluppo di tecnologie in-house in collaborazione con Eni attraverso partnership con università.

Ricerca applicata e soluzioni proprietarie per interventi più efficaci e sostenibili



LE TECNOLOGIE

Campionamento passivo su film di polietilene (LDPE)

Eni Rewind nel 2025 ha proseguito nella sperimentazione presso i propri siti della tecnologia del campionamento passivo su fogli di polietilene a bassa densità (LDPE), in collaborazione con i Laboratori di Ricerca di Eni, l'Università di Roma Tor Vergata, l'Unione Energie per la Mobilità (UNEM), l'Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA). L'applicazione consente di valutare sia la lisciviazione (migrazione) dei contaminanti dal suolo alle acque sotterranee che la loro volatilizzazione dal suolo alla superficie. I risultati delle sperimentazioni hanno contribuito alla pubblicazione del Quaderno ISPRA 30/2024, che conferma la validità dell'approccio per il monitoraggio dei gas interstiziali nei siti contaminati.

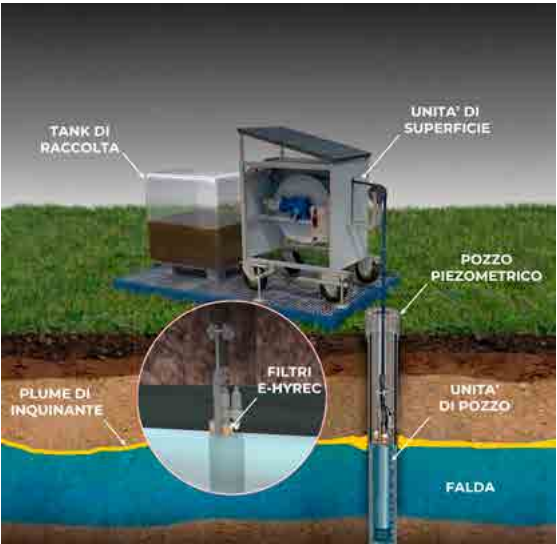
PER SAPERNE DI PIÙ [Quaderno ISPRA 30/2024](#)

VANTAGGI DEL SISTEMA

TUTELA AMBIENTALE non altera l'equilibrio delle matrici ambientali	COPERTURA AREALE E FACILE INSTALLAZIONE è possibile installare in modo rapido e semplice più campionatori coprendo un areale esteso e rappresentativo
SENSITIVITÀ ottiene risultati meno sensibili alle interferenze (es. umidità)	PROFILI VERTICALI possibilità di verificare l'andamento della contaminazione sulla verticale nel medesimo momento
RAPPRESENTATIVITÀ/PRECISIONE misura la sola frazione effettivamente mobile/disponibile nella matrice	ECONOMICITÀ risulta essere economica rispetto al costo di altre tecniche tradizionali

I DISPOSITIVI E-HYREC® ED E-LOREC®

Nei siti in cui Eni Rewind opera, prosegue l'implementazione dei dispositivi automatici e-hyrec® ed e-lorec® per la rimozione selettiva di idrocarburi dalle acque di falda contaminate. Tali strumenti sono disponibili nell'ambito dell'ampia offerta di servizi integrati di Eni Rewind a supporto della gestione ambientale.



E-HYREC®

Il cuore della tecnologia e-hyrec® (Eni hydrocarbon recovery) consiste in un filtro idrofobico (brevettato da Eni) in grado di separare ed estrarre dalla falda solo la quota di contaminante (LNAPL - Light Non Aqueous Phase Liquid; ovvero gli idrocarburi meno densi dell'acqua, che galleggiano sulla superficie), con un sostanziale azzeramento dei quantitativi di acqua inviata a smaltimento e con una riduzione significativa dei tempi di estrazione del surnatante dalla falda. Nel corso degli ultimi anni, sono state installate su tutto il territorio nazionale, sia presso siti Eni che di clienti terzi, più di 60 unità, consentendo di recuperare al 31/12/2025, circa 1.500 chilolitri di olio ed evitare lo smaltimento di circa 6.000 tonnellate di acqua come rifiuto. Nel 2025 è stata industrializzata la versione carrabile di e-hyrec®, idonea ad aree con traffico veicolare e ridotti ingombri.

E-LOREC®

La tecnologia e-lorec® (Eni lower-placed hydrocarbon recovery) che si è aggiudicata il Riconoscimento all'Innovazione Eni nell'edizione 2022 di Eni Award, prevede invece la rimozione del DNAPL (Dense Non-Aqueous Phase Liquid; ovvero gli idrocarburi più densi che si accumulano negli strati inferiori) dalle acque sotterranee. Nel corso del 2025 sono stati installati circa 30 dispositivi in siti Eni con un recupero di circa 10.000 litri di prodotto sottonatante.

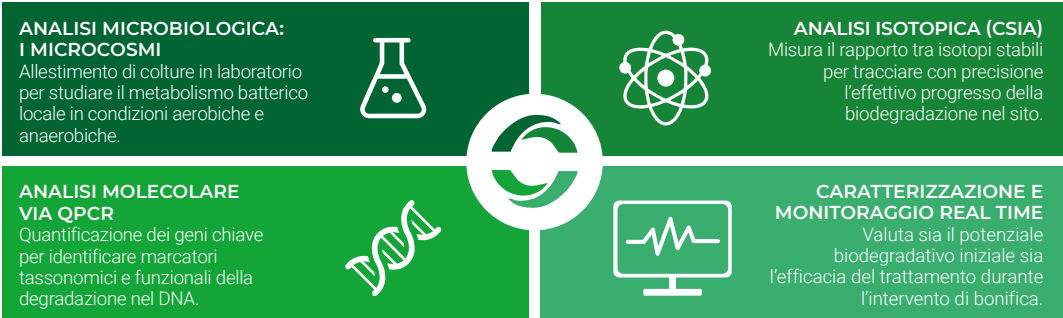
METODO E-LIMINA®

La metodologia e-limina® (acronimo di eni linking isotopic and microbial investigations aid natural attenuation), nata dai Laboratori di Ricerca Eni, combina sistemi di monitoraggio microbiologico, molecolare e isotopico per stabilire lo stato di biodegradazione dei contaminanti e, di conseguenza, valutare l'applicabilità di tecnologie di biorisanamento in situ. La metodologia può essere impiegata su qualsiasi tipo di matrice (acquiferi o suoli) sia in fase di caratterizzazione che durante il monitoraggio. In fase di caratterizzazione consente di comprendere i fenomeni di natural attenuation già presenti, mentre in fase di monitoraggio verifica, con elevata accuratezza e in tempo reale, lo stato di biodegradazione dei contaminanti, oltre l'andamento della

PER SAPERNE DI PIÙ [Il nostro vademecum](#)

bonifica. Grazie a questo sistema, ad alta precisione, è possibile individuare le migliori soluzioni per l'abbattimento della contaminazione direttamente nella matrice ambientale, riducendo così l'estrazione delle risorse suolo e acqua. Ad oggi il metodo e-limina® viene applicato nei siti di Assemini, Avenza, Cengio, Ferrara e Priolo Gargallo in progetti di bonifica della falda con presenza di contaminanti organici clorurati.

E-LIMINA®: IL MONITORAGGIO INTEGRATO DELLA BIOREMEDIATION



ALTRI AMBITI DI RICERCA ENI REWIND

Nel 2025 è stata data continuità alla partecipazione di Eni Rewind ai progetti europei HORIZON (NYMPHE) e LIFE (MY SOIL), sui temi della bioremediation e mycoremediation, nonché al Partenariato Esteso RETURN in ambito PNRR, sui temi della sostenibilità delle tecnologie, sulla valorizzazione dei siti da bonificare, sulla gestione dei rifiuti e sullo sviluppo di tecnologie elettrocinetiche per la rimozione di metalli dai suoli. È stato avviato un "osservatorio continuo" sulle tecnologie per la rimozione di contaminanti emergenti, quali ad esempio i PFAS, e per l'inertizzazione dei rifiuti contenuti in amianto, NORM e TENORM.



GESTIONE DATI AMBIENTALI E PATRIMONIALI

In Eni Rewind la gestione dei dati ambientali e patrimoniali avviene attraverso il sistema MyGis, una piattaforma informatica proprietaria, progettata per garantire la raccolta e l'archiviazione standardizzata dei dati derivanti dai monitoraggi e dalle rilevazioni effettuate nei siti gestiti dalla società. Il sistema consente la consultazione, l'esportazione e l'analisi delle informazioni, nonché la loro condivisione con gli enti di controllo. MyGis è inoltre integrato con un sistema di Business Intelligence (BI) per l'analisi dei dati idrochimici, che permette di identificare in modo automatizzato eventuali tendenze anomale. Basato su metodologie statistiche, il sistema rappresenta un valido supporto agli specialisti nella fase di valutazione e analisi dei dati.



SOFTWARE GESTIONALI RIFIUTI

Eni Rewind offre una gestione completa e integrata dell'intero processo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, supportata da soluzioni digitali evolute come i software gestionali ECOS e GAIA Plus, atti a rendere più efficiente il waste management e ottimizzare i costi operativi. La piattaforma digitale GAIA Plus, sviluppata da Eni Rewind, è uno strumento efficace e flessibile capace di adattarsi all'evoluzione dei business. Consente la gestione transazionale dei processi, attraverso un data entry strutturato da parte degli utenti, l'integrazione dei workflows con altri sistemi, la generazione automatica di alert via e-mail e l'archiviazione documentale per garantire piena tracciabilità. Da febbraio 2025 è stata avviata la trasmissione digitale dei formulari e dei registri rifiuti tramite il portale RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti).

Certificazioni e attestazioni

L'impegno di Eni Rewind nel garantire la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché un servizio di qualità ai clienti terzi, si riscontra in un puntuale rispetto della legislazione vigente in materia e nell'adesione volontaria a un sistema di gestione integrato per gli aspetti HSEQ (e per l'Energia nei siti maggiormente energivori) con il conseguimento della certificazione ai sensi delle norme UNI ISO.

Eni Rewind detiene l'attestazione SOA, certificazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche per l'esecuzione di lavori rientranti nelle proprie attività core.



UNI EN ISO 14001 del 2015 Sistemi di gestione ambientale

La norma ISO 14001 è uno strumento internazionale che delinea i parametri del Sistema di Gestione Ambientale, atto a dimostrare l'adozione di un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e teso alla ricerca di un costante miglioramento in modo efficace e sostenibile.



UNI EN ISO 9001 del 2015 Sistemi di gestione per la qualità

La norma ISO 9001 è uno strumento internazionale per la certificazione dei requisiti del Sistema di Gestione della Qualità che garantisce la competenza di un'organizzazione nell'eseguire e tenere sotto controllo i processi aziendali, migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi, al fine di assicurare la soddisfazione dei clienti e a creare valore e benessere per tutti gli stakeholder, migliorando la competitività aziendale.



UNI ISO 45001 del 2018 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro

La norma ISO 45001 è uno strumento internazionale che delinea i requisiti per l'implementazione del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di consentire all'organizzazione di fornire posti di lavoro sicuri e salubri prevenendo infortuni sul lavoro e problemi di salute, nonché il miglioramento continuo e proattivo in termini di salute e sicurezza delle persone.



Attestazione SOA OG 12, OS 14, OS 22 e OS 23

La certificazione SOA è obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche per l'esecuzione di lavori con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro. Eni Rewind ha ottenuto l'attestazione sulle proprie attività core, in classifica illimitata, nella categoria generale OG 12 - Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale e nelle categorie specialistiche OS 14 - Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, OS 22 - Impianti di potabilizzazione e depurazione e OS 23 - Demolizione di opere.



UNI ISO 50001 del 2018 Sistemi di gestione dell'energia

La norma ISO 50001 è uno strumento internazionale che definisce i requisiti per l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia, finalizzato a consentire all'organizzazione di migliorare in modo sistematico ed efficiente le proprie prestazioni energetiche, inclusi l'uso e il consumo dell'energia, promuovendo l'efficienza energetica, la riduzione dei costi energetici e degli impatti ambientali, nonché il miglioramento continuo delle performance energetiche.

3

Recupero e riqualificazione

I progetti innovativi di rilievo

Recupero e riqualificazione	42
Il contributo di Eni Rewind alle rinnovabili	43
Comparto ambientale Ravenna	44
Una bonifica sostenibile a km 0	46
La valorizzazione della risorsa idrica	47



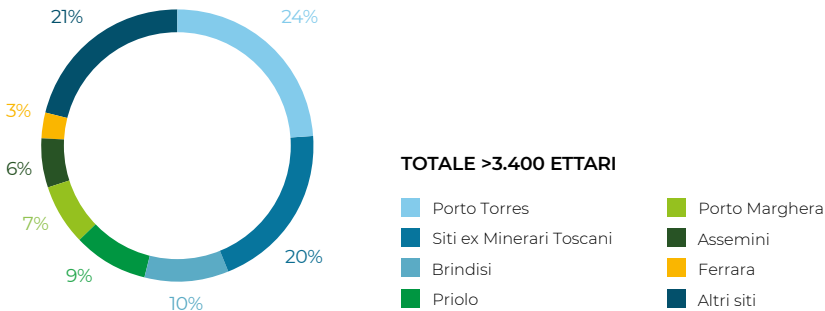
Sito di Ravenna - Piattaforma
per il biorecupero dei terreni

Recupero e riqualificazione

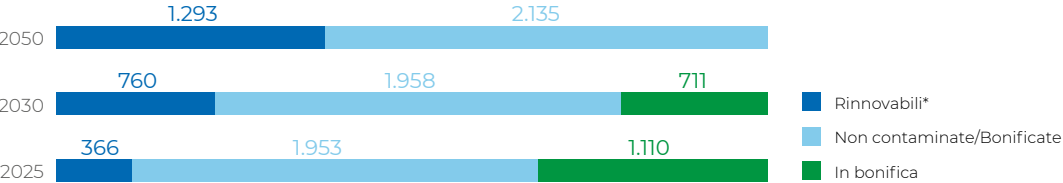
Eni Rewind è impegnata nella valorizzazione dei suoli, delle risorse idriche e dei rifiuti attraverso interventi di bonifica e riqualificazione sostenibile dei siti dismessi. L'obiettivo è ridurre lo smaltimento dei suoli, massimizzando le opportunità di riutilizzo delle aree per nuovi impieghi, sviluppare soluzioni innovative per una gestione più efficiente e sostenibile dell'acqua limitando il ricorso a fonti naturali e promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti, incrementandone il recupero e il riutilizzo.

Le aree di proprietà si trovano soprattutto in contesti industriali già infrastrutturati e ad elevata antropizzazione. Una volta risanate rappresentano un'opportunità concreta per lo sviluppo di nuove iniziative produttive. In questo contesto si inseriscono progetti per la produzione di energia rinnovabile e per il trattamento e il recupero dei rifiuti. Queste iniziative permettono di dare nuova vita ai siti, generando benefici ambientali, economici e sociali per i territori.

LE AREE DI PROPRIETÀ DI ENI REWIND (%)



STATO DEI TERRENI DI PROPRIETÀ ENI REWIND (ETTARI)



(*) Rinnovabili al 31/12/2025 - 366 ettari in esercizio/autorizzazione.

Il contributo di Eni Rewind alle rinnovabili

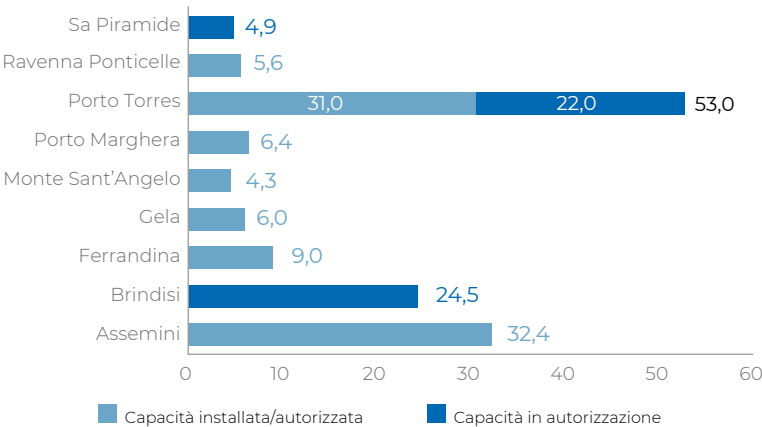
Lo sviluppo delle energie rinnovabili, attraverso Plenitude, è parte integrante del piano di decarbonizzazione di Eni. Attraverso una partnership consolidata, sulle aree bonificate di proprietà Eni Rewind, Plenitude realizza impianti di produzione di elettricità da fonte rinnovabile. L'energia prodotta viene utilizzata per il fabbisogno energetico degli impianti industriali co-investiti e la parte residua viene immessa in rete. In questo contesto sono stati realizzati impianti fotovoltaici nei siti Eni Rewind di Assemini, Porto Torres, Gela, Porto Marghera e Ravenna, per un'estensione di circa 123 ettari e una capacità installata di 72 MW.

~72 MW
totale capacità
fotovoltaica installata
al 2025 su ~123 ha

~23 MW
totale capacità
autorizzata su ~38 ha

~51 MW
totale capacità
in autorizzazione
su > 180 ha

IL CONTRIBUTO DI ENI REWIND ALLE RINNOVABILI (MW)



Sono inoltre in corso di progettazione impianti BESS (Battery Energy Storage System) nei siti di Porto Marghera, Gela, Assemini e Monte Sant'Angelo, impianti fotovoltaici nei siti di Monte Sant'Angelo, Brindisi, e Portoscuso e un parco eolico a Porto Torres. Lo sviluppo proseguirà nei prossimi anni potendo disporre di circa 1.300 ettari di aree Eni Rewind, con una capacità potenziale installabile stimata in circa 800 MW.



Comparto Ambientale Ravenna



Ponticelle - prima

L'area di Ca' Ponticelle, interessata da un piano di recupero, è un concreto esempio di riqualificazione produttiva di un sito industriale dismesso e bonificato. Il progetto ha preso avvio nel 2019 con gli interventi di risanamento ambientale realizzati da Eni Rewind, proprietaria dell'area. Nel 2021 è stata completata e certificata la messa in sicurezza permanente (MISP) di 18 dei 26 ettari complessivi dell'area e nel 2023, a valle dell'adeguamento del Piano Urbanistico Attuativo del Comune, è stata avviata la costruzione degli impianti, completati nel 2026. Come parte del progetto complessivo di riqualificazione, nel 2024 è entrato in funzione il parco fotovoltaico di Plenitude, società di Eni attiva nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.



Ponticelle - dopo

Tale percorso ha dato origine al Comparto Ambientale Ravenna, un modello virtuoso di simbiosi industriale finalizzato a ridurre il consumo di risorse naturali e a massimizzare il recupero dei rifiuti. Comprende un **impianto di biorecupero dei terreni** prodotti da attività di risanamento ambientale e bonifica, realizzato e gestito da Eni Rewind, e **una piattaforma di pretrattamento e stoccaggio di rifiuti industriali** realizzata e gestita da HEA, società paritetica di Eni Rewind e Herambiente Servizi Industriali. Un progetto che valorizza le sinergie tra due importanti aziende presenti nel territorio ravennate, generando nuove opportunità per il rilancio dell'economia locale senza comportare consumo di nuovo suolo.

L'IMPIANTO DI BIORECUPERO DEI TERRENI

L'impianto Eni Rewind di biorecupero, con una capacità di trattamento di 80 mila tonnellate all'anno, tratta terreni contaminati da idrocarburi provenienti da attività di risanamento ambientale. Il trattamento sfrutta e potenzia le capacità degradative dei microrganismi autoctoni (batteri e funghi) naturalmente presenti nel suolo e permette una diminuzione progressiva della concentrazione dei contaminanti, con l'obiettivo di riportare le condizioni del terreno a quelle preesistenti alla contaminazione. Il trattamento di biorecupero consente il reimpiego dei terreni trattati e decontaminati riducendone lo smaltimento in discarica e il consumo di risorse vergini. La piattaforma, che si sviluppa su tre ettari, comprende anche un Laboratorio dedicato, gestito da [LabAnalysis Environmental Science](#), in grado di effettuare verifiche analitiche preventive sulla conformità dei rifiuti in ingresso e indagini periodiche di monitoraggio dei processi di biorecupero.



LA PIATTAFORMA HEA

Realizzata e gestita da HEA, la piattaforma è progettata per lo stoccaggio e il trattamento fino a 60.000 tonnellate annue di rifiuti speciali derivanti da attività ambientali e produttive anche al fine di massimizzare il recupero, in linea con le direttive europee del Pacchetto Economia Circolare. La piattaforma ha l'obiettivo di dare un contributo concreto alla strutturale carenza di impianti in Italia per la gestione dei rifiuti speciali e di minimizzare lo smaltimento in discarica.

Una bonifica sostenibile a km 0



Sito di Porto Torres - Progetto Nuraghe

Il Progetto Nuraghe, sviluppato da Eni Rewind nel sito di Porto Torres, rappresenta un esempio concreto di bonifica ambientale sostenibile basata sul trattamento e recupero dei materiali direttamente in sito. L'intervento interessa un'area di circa 30 ettari e prevede lo scavo e il trattamento su posto: di circa 800.000 m³ di terreni contaminati provenienti dall'ex discarica Minciaredda. I materiali scavati vengono trattati direttamente sul posto: quelli che risultano conformi agli obiettivi di bonifica sono riutilizzati per il ripristino delle stesse aree di scavo, mentre i materiali non conformi sono confinati in un apposito sito di raccolta. L'approccio alla base del progetto riduce la movimentazione dei rifiuti massimizzando il recupero delle risorse.

A marzo 2026 la società ha inoltre presentato l'istanza per la realizzazione di un impianto pilota di desorbimento termico in situ, finalizzato al trattamento dei contaminanti altamente volatili presenti nel corpo centrale della discarica, che rendono difficoltoso lo scavo, con l'obiettivo di estendere successivamente la tecnologia a scala industriale.

La Piattaforma Polifunzionale, operativa da dicembre 2021, consente la gestione integrata dei terreni contaminati attraverso le principali tecnologie di decontaminazione, tra cui vagliatura, trattamento biologico, soil washing, desorbimento termico e inertizzazione, con una capacità di trattamento fino a circa 1.000 m³ al giorno.



Impianto soil washing



Desorbimento termico

La valorizzazione della risorsa idrica

Nel 2025 Eni Rewind ha gestito oltre 40 milioni di metri cubi d'acqua, di cui circa 10 riutilizzati. Un risultato che conferma l'impegno dell'azienda nel coniugare continuità operativa e responsabilità ambientale, riutilizzando l'acqua trattata per usi di sito oppure restituendola ai corsi superficiali e alle falde sotterranee. Il riuso delle acque trattate riduce la pressione sui bacini naturali e promuove un modello industriale sempre più circolare.

BRINDISI - ENIPOWER

Osmosi per riutilizzo industriale

L'integrazione operativa tra Eni Rewind ed Enipower costituisce un esempio di applicazione dei principi di economia circolare della risorsa idrica in ambito industriale.

A Brindisi, oltre il 50% del volume trattato annualmente dal TAF viene destinato al riutilizzo industriale mediante invio all'impianto a membrane a osmosi inversa gestito da Enipower (circa 0,8 milioni di metri cubi nel 2025).

Il processo ad osmosi consente la produzione di acqua demineralizzata di elevata qualità, necessaria per il funzionamento dei cicli termici della centrale. Questo approccio permette di ridurre il prelievo di acqua da fonti naturali e di contenere l'impatto idrico complessivo del sito.

L'esperienza evidenzia come l'integrazione tra attività ambientali e industriali possa favorire un uso più efficiente delle risorse, trasformando flussi derivanti da interventi di bonifica in input utili ai processi produttivi.



Impianto a membrane a osmosi inversa Enipower

Sito di Brindisi - Impianto di trattamento acque Enipower



Nota metodologica

Eni Rewind for 2025 - A Just Transition e i dati ivi riportati rientrano nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni che comprende la [Rendicontazione di Sostenibilità](#), obbligatoria per legge, (sottoposta all'attività di revisione limitata da parte della società indipendente designata) e il report volontario [Eni for 2025 - A Just Transition](#). I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella Rendicontazione di Sostenibilità, e in Eni for. I dati degli indicatori di performance si riferiscono, ove non diversamente specificato, all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Si riportano, inoltre, alcuni dati del biennio/quadriennio precedente a fini comparativi. Le attività e le progettualità riportate nel documento sono rendicontate, ove rilevante, al primo semestre dell'anno di pubblicazione del documento al fine di fornire al lettore un'informativa il più possibile aggiornata. Il sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sui siti di [Eni](#) e di [Eni Rewind](#) a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report.



Eni Rewind SpA

Sede Legale

Viale Alcide de Gasperi, 2
20097 San Donato Milanese (MI)

Società per Azioni

Capitale Sociale: i.v. euro 101.755.495,30

Codice Fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 09702540155

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1309478

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA

Contatti

Sito internet: www.enirewind.com

LinkedIn: www.linkedin.com/company/enirewind

Centralino: +39-025201

Impaginazione e supervisione

K-Change - Roma



eni rewind

remediation & waste into development